

MENSILE dell'AIMC - Associazione Italiana Maestri Cattolici

il **Maestro**



anno **LXIX** settembre-ottobre **2018** numeri

9-10

**Partecipazione,
dialogo, fiducia**

CENTO PIAZZE IX EDIZIONE
**Cento progetti per
l'impegno educativo**

La vita è bella



in questo numero



il Maestro

ANNO LXIX n. 9-10
SETTEMBRE-OTTOBRE 2018

MENSILE DELL'AIMC
ASSOCIAZIONE ITALIANA
MAESTRI CATTOLICI

DIRETTORE
Giuseppe DESIDERI

DIRETTORE RESPONSABILE
Mariella CAGNETTA

COMITATO DI REDAZIONE
Marina Ciurcina
Francesca De Giosa,
Esther Flocco
Rosa Musto
Mariano Negro
Giacomo Zampella

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Clivo di Monte del Gallo, 48
00165 Roma
c.c. p. n. 37611001
tel. 06634651-2-3-4
fax 0639375903
aimc@aimc.it - www.aimc.it

Gratuito ai soci
Abbonamento annuo € 40,00

Reg. Trib. di Roma
n. 2256 del 28.7.51

IMPAGINAZIONE
Eurolit srl
Via Bitetto, 39 - 00133 Roma
Tel. +39 06 201 51 37
Fax +39 06 200 52 51

Seguici su



Finito di impaginare
il 31 ottobre 2018

La scuola ha riaperto i battenti dopo la pausa estiva e, sin da subito, i professionisti di scuola si sono trovati ad affrontare una varietà di questioni per assicurare il buon avvio dell'anno scolastico. Anche la ripresa delle attività associative è entrata immediatamente nel vivo ed è stata caratterizzata da una molteplicità di iniziative, realizzate in tutto il territorio nazionale, legate, in particolare, alla IX Edizione di Cento-piazze, evento divenuto ormai tradizionale, che l'AIMC porta avanti da molti anni per dare risalto alla Giornata mondiale degli insegnanti, voluta dall'Unesco il 5 ottobre di ogni anno. La novità che ha caratterizzato l'edizione 2018 è stata la collaborazione con il Forum nazionale delle associazioni familiari, che ha sostenuto e condiviso il tema del recupero dell'alleanza scuola-famiglia, uno tra i problemi più urgenti nel contesto sociale e scolastico attuale. In questo numero della rivista, nel corposo inserto viene dato ampio spazio alla manifestazione per sottolineare la partecipazione entusiastica e la ricchezza delle iniziative messe in atto dalla rete associativa a testimonianza che "Insieme si può. Costruire ponti tra scuola e famiglia per sostenere la sfida educativa del terzo millennio". Un messaggio chiaro e

forte che tutta l'Associazione da Nord a Sud ha accolto e che, ci auguriamo, non mancherà di portare frutti per riprendere collaborazione e sinergia d'intenti tra scuola e famiglia.

Lo stesso filo rosso attraversa l'editoriale, in cui il presidente nazionale delinea il quadro della situazione politica e sociale attuale, mettendo in evidenza la necessità di avere il coraggio della lungimiranza e della progettualità in ogni ambito: questo è ciò che serve al nostro Paese e di questo c'è bisogno e cerca oggi la scuola! Nelle altre pagine, ulteriori input come contributo alla riflessione: un articolo che riprende il tema dell'alleanza scuola-famiglia dal punto di vista di un docente di scuola superiore, che vive il problema stando "in trincea" e in Vita AIMC due contributi diversi, l'uno una significativa e esperienziale di formazione, l'altro il ricordo di esempi di dedizione e attaccamento alla scuola e all'Associazione. Un numero ricco, dunque, permeato da una ricchezza che proviene certamente dalla fede, che ci dona la salvezza e la vita di Dio. Non dobbiamo dimenticare tuttavia – come dice il nostro assistente nazionale – che la fede è anche un atto umano, che per essere tale deve essere intelligente e libero. Tocca a ciascuno fare la propria parte.

SOMMARIO

editoriale

Progettualità cercasi 3
Giuseppe DESIDERI

spiritualità

Neognosticismo e Neopelagianesimo 4
p. Giuseppe ODDONE

professionalità

Partecipazione, dialogo, fiducia 5
Antonio RAGO

inserto

**CENTO PIAZZE IX EDIZIONE
Cento progetti
per l'impegno educativo** 6

vita AIMC

La vita è bella 13
Consiglio provinciale di BRINDISI

**Esperienze
e testimonianze di vita** 14
M. MARUCCI e R. L. DAMIANI

Progettualità cercasi

L'attenzione di gran parte del Paese è rivolta alla politica economica del Governo e lo "spread" sembra essere il protagonista delle preoccupazioni nazionali.

Oltre a quello classico finanziario vi è, però, un altro "spread" a cui si dovrebbe porre attenzione: quello del differenziale, fra esigenze del sistema educativo di istruzione e fiducia nelle risposte proposte dal decisore politico. Questo tipo di spread è fortemente in rialzo e, così come per l'economia e i mercati finanziari, anche per i professionisti di scuola, genitori e studenti, le dichiarazioni del Ministro dell'Istruzione e di altri politici della maggioranza contribuiscono a fare innalzare l'indice di misurazione del disorientamento nella scuola.

L'assenza del tema istruzione nel discorso d'insediamento del premier Conte e gli elementi parziali sullo stesso, presenti nel "contratto di Governo" di Movimento 5 Stelle e Lega, erano da considerarsi già elementi precursori di quello che stiamo vivendo in questo periodo.

Gli annunci e le dichiarazioni anticipano scelte e provvedimenti convergenti su una serie di temi complessi: graduatorie, concorsi ordinari e riservati, abilitazioni, sostegno, alternanza scuola-lavoro, esami di Stato, ... Su tutto ci sono idee nuove, seminuove, riciclate che, però, a ben vedere, si scontrano, purtroppo spesso, con un quadro di realtà fatto di cornici normative di riferimento.

Se non esistesse il principio della gerarchia delle fonti, tutto si potrebbe nella posizione di timone del dicastero della Minerva (il MIUR); ma esiste e su di esso si regge il nostro sistema. Ciò significa che il mondo della scuola rischia di sentirsi ripetere come leit-motiv la classica frase "purtroppo c'è una legge che lo impedisce o che costringe a fare così".

La buona volontà, di cui non si dubita, deve confrontarsi con le due qualità fondamentali richieste a chi governa un Paese: capacità di vision e, quindi, di progettualità a medio e lungo termine; capacità di trovare soluzioni a brevissimo termine e di impostare percorsi univoci e orientanti per realizzare la progettualità, gestendo, però, la casistica transitoria.

A dire il vero, entrambe queste qualità si sono viste solo a rari sprazzi negli ultimi decenni per quanto riguarda il dicastero di viale Trastevere.

Un esempio per tutti: il reclutamento del personale docente e dirigente. Già il termine "reclutamento", utilizzato ufficialmente, sottintende la lontananza del modo di individuare risorse in campo professionale e intellettuale. A oggi, un aspirante docente della scuola secondaria non sa quale potrà essere il percorso da intraprendere.

La legge vigente prevede il percorso di formazione iniziale e tirocinio (FIT), le dichiarazioni sono per un percorso concorsuale più tradizionale, la realtà parla di concorsi riservati e graduatorie a esaurimento (quali? Quando?).

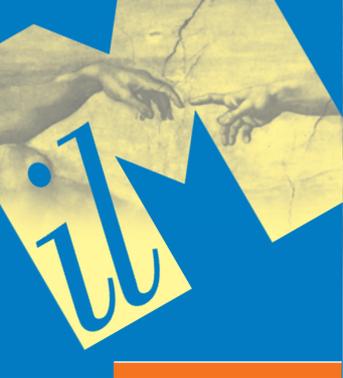
Dopo anni di stop al Tirocinio Formativo Attivo (TFA), intanto oggi non si capisce ancora il futuro dell'istituto dell'abilitazione all'insegnamento nelle secondarie. Tutto ciò con forte penalizzazione per i tanti colleghi di ruolo nelle scuole dell'infanzia e primaria che, pur avendo i titoli e già un'abilitazione, non vengono messi in condizione di abilitarsi per la secondaria e, quindi, di perseguire un legittimo sviluppo professionale.

Come AIMC, ancora oggi, riteniamo che il passo coraggioso, ma inevitabile, verso il ruolo unico risolverebbe molte problematiche e darebbe linearità ai percorsi.

Il coraggio della progettualità: questo cerca oggi la scuola e di questo c'è bisogno!

Come Associazione, invece, puntiamo proprio sulla progettualità e l'edizione 2018 di Centopiazze ne è chiaro esempio. Cento piazze, cento progetti per l'alleanza educativa insieme al Forum delle associazioni familiari. Progettualità diffusa per rispondere alle concrete esigenze di sinergia tra scuola e famiglia sui territori. Progettualità vera, non solo dichiarata, che vedrà percorsi concreti avviarsi e realizzarsi. Percorsi di impegno comune per rendere concreta e visibile l'alleanza educativa, a cui ci richiama costantemente Papa Francesco, che saranno monitorati e pubblicizzati in modo da essere di possibile riferimento anche per altri territori.

Da parte mia il sentito ringraziamento a tutte le realtà associative territoriali che hanno reso realtà quella che sembrava un'utopia. ■



Neognosticismo e neopelagianesimo

Ancora sul Capitolo 2° della Gaudete et exultate (II parte)

Papa Francesco individua due sottili nemici della santità che egli chiama neognosticismo e neopelagianesimo riprendendo due eresie sorte nei primi secoli, ma che si aggiornano e continuano a essere presenti e ad avere un'allarmante attualità: esse invece di evangelizzare consumano le loro energie nell'affermare se stessi, nel classificare e nel controllare gli altri e finiscono per offuscare la carne di Cristo, che vive nella Chiesa e in ogni persona umana.

Il neognosticismo

Lo gnosticismo attuale è essenzialmente una fede minata dal soggettivismo, dall'immanenza della propria ragione e dei propri sentimenti. È l'assolutizzazione delle proprie teorie, che si ritiene possano confortare e illuminare, dare serenità e pace e finiscono per presentare una dottrina senza il mistero di Dio, della sua grazia, della vita degli altri, un Dio senza Cristo e la sua misericordia, un Cristo senza la Chiesa, una Chiesa senza popolo, un popolo senza la sua storia, le sue tradizioni e le sue sofferenze, in cui Cristo continua a vivere nella carne dei poveri.

Il neognosticismo è una sottile forma di orgoglio intellettuale: "credere che, poiché sappiamo qualcosa e possiamo spiegarlo con una certa logica, già siamo santi, perfetti, migliori della massa ignorante". Non dimentichiamo le parole di Gesù: "Ti ringrazio Padre perché ai rivelato queste cose non ai sapienti, ma ai piccoli". Tanto più comprendiamo Dio, quanto più come Gesù ci facciamo piccoli e uniamo teologia e santità, aprendoci alla misericordia verso il prossimo.

Il neopelagianesimo

Il neopelagianesimo concepisce la via della salvezza come un frutto della volontà

umana, propone una giustificazione mediante le proprie opere, è zelante nella cura della dottrina e del prestigio della Chiesa, nell'osservanza delle regole e delle tradizioni, sottomette la vita della grazia, che è dono, alle strutture umane.

Talvolta, dicendo ai deboli: "Con la grazia di Dio tutto è possibile", si tramette l'idea che tutto si può fare con la volontà umana e si dimentica che la grazia non rissana l'uomo totalmente, ma solo in una modalità storica e progressiva. Le fragilità umane non sono guarite una volta per sempre dalla grazia. Ecco allora l'atteggiamento e la preghiera di Sant'Agostino: "Concedimi quello che comandi e comanda quello che vuoi".

Cerchiamo quindi di abitare in Dio, più che dire Dio abita in noi. Smettiamo di pensare la nostra esistenza senza di Lui e viviamo alla sua presenza.

Nei Vangeli c'è una presa di posizione fortissima di Gesù contro il fariseismo, atteggiamento di persone che credevano di vivere un'intensa vita religiosa, scrupolosa e osservante, con elemosine, preghiere e digiuni, ma dimenticavano le cose essenziali della parola di Dio, la sua misericordia e la purificazione del proprio cuore.

Certamente la fede, che ci dona la salvezza e la vita di Dio, è dono della grazia. La giustificazione è grazia: previene sia la fede sia le opere. Non dobbiamo tuttavia dimenticare che la fede è anche un atto umano, che per essere tale deve essere intelligente e libero: la nostra intelligenza e la nostra libertà entrano necessariamente nella vita e nella scelta della fede.

Tuttavia la grazia, che non può essere meritata e appartiene a Dio, precede e accompagna tutto il processo che ci porta con la fede ad accogliere la vita di Dio: è luce della nostra intelligenza ed energia nelle scelte della nostre volontà. Essa sem-

plifica anche la nostra vita, dando il primato nella gerarchia delle virtù alla carità, presentandoci il volto del Padre che si riflette nel volto di Cristo e dei fratelli.

Chi, pur con tanti limiti, vive la fede cristiana sa con certezza che la grazia è principio, centro, fine, compimento di tutte le nostre azioni, che nascono dalla nostra intelligenza e dalla nostra libertà.

Concludo con la citazione manzoniana de "Il cinque maggio", che presenta il dramma di Napoleone colto nel momento della disperazione, dell'umiliazione, della totale sconfitta personale, lui un tempo così potente e così grande. Ecco intervenire l'azione della grazia, la mano di Dio:

"E l'avviò pei floridi
sentier della speranza,
ai campi eterni, al premio
che i desideri avanza,
ov'è silenzio e tenebre
la gloria che passò".

Qui è messa in moto l'intelligenza di Napoleone che opera un confronto tra la sua gloria passata, la sua situazione attuale, l'offerta misericordiosa di Dio, che gli concede di vivere un'altra epopea, quella della grazia e della fede, camminando per altri sentieri, per giungere in nuovi accampamenti, per ottenere un premio al di sopra di ogni desiderio terreno. Ed egli opera una scelta con la sua volontà, sempre sotto l'influsso della grazia, si fa piccolo, inchina la sua "superba altezza al disonor del Gologota", accetta la salvezza che Gesù Crocifisso gli offre.

Davvero un prodigio della grazia, che ci dice come in qualsiasi situazione, anche la più disperata, possiamo accogliere la proposta misericordiosa di Dio, la mano valida che viene dal cielo, e immergerci nel mondo della "Bella, immortal! Benefica Fede, ai trionfi avvezza!" ■



Partecipazione, dialogo, fiducia

Necessaria responsabilità condivisa tra scuola e famiglia

Il discorso del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, tenuto in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico 2018/19, all'Isola d'Elba il 17 settembre u.s., può rappresentare con grande lucidità lo stato della scuola italiana contemporanea. Da una parte, Egli sottolinea il valore della scuola che ritrova nella presenza festosa degli studenti e degli alunni, i quali "trasmettono un'immagine e una carica di fiducia e di speranza" e, dall'altra, riconosce che "la scuola è anche una cartina al tornasole, un barometro della nostra concreta condizione di giustizia, di libertà e di uguaglianza tra le persone".

Il Presidente Mattarella, infatti, prende atto che "qualcosa si è inceppato, che qualche tessuto è stato lacerato nella società", tanto che stigmatizza gli episodi che durante lo scorso anno scolastico hanno visto come protagonisti coloro che, Egli stesso, definisce *genitoribulli*. Al di là dell'efficace metafora, in realtà, il Presidente coglie in pieno il clima emergenziale che sta segnando il mondo della scuola militante: il venir meno della *relazione positiva* scuola-famiglia e, come sostiene Slavoj Žižek, la perdita del valore simbolico della parola del docente, del dirigente e/o del personale scolastico tutto che reificata determina la delegittimazione della funzione do-

cente e, soprattutto, dell'istituzione scuola.

L'immagine, purtroppo, è consolidata, tanto che la si ritrova anche in letteratura, come fa lucidamente, adottando il punto di vista proprio dei genitori, Nicola Lagioia nel romanzo *La Ferocia*. In appena due pagine (pp. 234-235) ritroviamo tutto intatto il sentimento di crisi (frustrazione? *Burn out?*), che contraddistingue il docente nella scuola odierna, un insegnante sempre più vecchio, delegittimato e inascoltato.

In tutti questi anni, in cui nella *governance* della scuola si è affermata la logica dell'emergenza si è minata la *mission* della scuola stessa, che ne faceva una "comunità educante moltiplicatrice di opportunità".

Oggi, ognuno, *in primis* i genitori, si sente in diritto, in nome della libertà, di dire e fare ciò che gli pare senza minimamente pensare alle conseguenze del proprio agire e i docenti assistono impotenti, quasi inebetiti dalla logica individualistica del mercato (la valutazione della scuola ridotta a obiettivi, esiti e risultati da raggiungere, nella logica dell'efficienza ed efficacia), alla potenza del fuoco di fila delle parole dei genitori usate come armi senza riflettere, prima in *chat* e poi, quando non è più sufficiente il mezzo digitale, urlate davanti ai figli oltreché studenti; parole che diventano clave, grimaldelli, mazze da

brandire durante vere aggressioni fisiche. Scene che, per chi sta in trincea, sono all'ordine del giorno.

La paranoia genitoriale, purtroppo, è trasversale alle classi sociali. Questo comportamento immaturo, che Giovanni Orsina definisce *narcisistico*, può essere giustificato in un minore, ma non in un genitore. Giustamente, il Presidente Mattarella nota che il *vulnus* è sociale, derivante dalla diffusione di una mentalità individualista, fondata sulla rivendicazione di diritti a ogni costo senza assunzione di responsabilità.

La medicina insegna che la ferita va disinfettata e curata per evitare la cancrena. È tempo di riconoscere che, nella società contemporanea, esiste un "problema" costituito dalla famiglia. Anestetizzare, non avviare una riflessione critica sul problema, dunque, è più pericoloso. Solo curando questa ferita possiamo sperare di tornare a contare sulla collaborazione delle famiglie. Condivisione, partecipazione, dialogo, fiducia sono elementi decisivi per consentire alla scuola di raggiungere i suoi obiettivi. ■

* Docente di Lettere, scuola superiore (Ba)

Nel corso degli ultimi anni, la delegittimazione della funzione docente e, soprattutto, dell'istituzione scolastica ha determinato uno "strappo" all'interno del tessuto sociale. La paranoia genitoriale – fatte salve le dovute eccezioni – spinge solo verso la rivendicazione di diritti a ogni costo senza assunzione di responsabilità. Solo curando questa "ferita" possiamo sperare di tornare a contare sulla collaborazione delle famiglie.



inserto

CENTOPIAZZE IX EDIZIONE

Cento progetti per l'impegno educativo

In cento piazze in tutta Italia, da Trento a Catania, genitori, docenti e studenti, insieme hanno dato vita a cento e più progetti per sensibilizzare l'opinione pubblica al fine di rendere il patto educativo non uno spot, ma una realtà propositiva. Un programma ricco su tutto il territorio nazionale: incontri in piazza o in scuole o in sale pubbliche, flash mob, giochi di strada e/o sportivi organizzati dal Centro Sportivo Italiano (CSI), staffette, mostre estemporanee, concerti, dibattiti, tavole rotonde. Un caleidoscopio di eventi che, in minima parte, proponiamo in queste pagine.

IL BAMBINO AL "CENTRO"

Francesca De Giosa

"Il rispetto nasce dalla conoscenza e la conoscenza richiede impegno, investimento, sforzo". L'affermazione di Tiziano Terzani esprime in modo chiaro e inequivocabile l'idea che è a fondamento della IX Edizione di "Centopiazze per l'impegno educativo", evento pensato per la prima volta dall'Associazione in occasione del 65° anniversario della sua fondazione (1945-2010), per riprendere l'idea di sessant'anni prima quando, nell'immediato dopoguerra, i maestri dell'AIMC giravano nelle strade e nelle piazze di tutta Italia, parlando della scuola e dell'importanza dell'istruzione e dell'educazione come "motori" per la ricostruzione del Paese.

L'edizione 2018 di Centopiazze è stata realizzata a pochi mesi di distanza dalla celebrazione del XXI Congresso nazionale durante il quale i congressisti sono stati ricevuti in udienza privata da Papa Francesco, che ha posto al centro della riflessione tre punti tra loro strettamente interconnessi: la cultura dell'incontro, l'alleanza scuola-famiglia e l'educazione ecologica.

Il Santo Padre, nel suo discorso, ha declinato i tre punti nella richiesta di un impegno concreto per l'Associazione perché, in un momento storico in cui il patto educativo tra scuola e famiglia si è rotto, è necessario fare tutto il possibile

per elaborare progetti generativi di nuovi percorsi di collaborazione. Alleanze e patti non si possono realizzare se gli interlocutori o i protagonisti non si rispettano e ciò non è possibile senza la conoscenza e la condivisione di idee e di significati, valori, progetti e scelte.

In risposta all'appello di Papa Francesco, Centopiazze 2018 è stata realizzata in collaborazione con il Forum nazionale delle Associazioni familiari, in modo da rendere tangibile quella che ormai non è più un'aspirazione, ma una certezza e, cioè, che lavorare insieme non solo è possibile, ma è necessario perché solo se famiglia e scuola mettono al centro del loro interesse e della loro azione il bambino si può costruire un vero patto di corresponsabilità che non sia solo un pezzo di carta da sottoscrivere all'inizio dell'anno scolastico, ma un'azione significativa che nasce da un legame tra le persone. Diversamente, il bambino finisce per stare in mezzo a due parti che se lo contendono. L'iniziativa di Centopiazze non è, perciò, da considerarsi come il punto di arrivo o solo un momento celebrativo, ma è il punto di partenza per promuovere percorsi e azioni che nascano da una progettazione condivisa, in cui si definiscono i traguardi che scuola e famiglia devono perseguire insieme, nel rispetto dei differenti ruoli.

La risposta dei territori non si è fatta attendere e da nord a sud l'AIMC insieme a al Forum e al Centro sportivo italiano ha organizzato momenti di riflessione e confronto, at-

tività di ripristino e cura degli ambienti scolastici, passeggiate e ciclo-passeggiate, giochi nelle piazze e nelle vie dove sono ubicate le scuole, momenti di convivialità, esibizioni musicali, attività che sono state connotate tutte da un comune denominatore: il protagonismo dei bambini e dei ragazzi.

La scelta della piazza, come luogo simbolo di scambio culturale, dialogo e confronto per far uscire la “questione educazione” dai contesti per soli esperti, ha fatto sì che il progetto non riguardasse solo i protagonisti principali, ma suscitasse anche l’interesse e l’attenzione del mondo politico e della stampa.

Partire dalla Camera dei Deputati, nella cui sala stampa si è tenuta la conferenza di presentazione di Centopiazze, e giungere nelle sale consiliari che diversi Enti locali hanno messo a disposizione dell’AIMC per l’iniziativa è stato il segnale che la questione educativa riguarda tutti, compresi i protagonisti del mondo politico, chiamati a mettere al centro della loro azione la scuola, che deve essere

considerata bene comune e risorsa strategica per la crescita del Paese.

Merito di Centopiazze è aver lanciato, dopo tanti mesi in cui alla ribalta delle cronache sono emersi solo episodi negativi e di grande conflittualità, un messaggio in controtendenza e, cioè, che lo scontro tra genitori e docenti non è la normalità della nostra scuola.

A proposito del rapporto scuola/famiglia, infine, un messaggio significativo è venuto da Francesco, un bambino di classe V di scuola primaria, che ha scritto come didascalia al suo disegno: “la famiglia e la scuola devono andare d’accordo e non farsi la guerra tra loro per il benessere e l’istruzione del bambino”. ■



ROMA, PIAZZA S.S. APOSTOLI LUOGO SIMBOLO DELLA MANIFESTAZIONE

Con la presentazione il 3 ottobre u. s. nella sala stampa della Camera dei Deputati a Roma ha preso il via la IX Edizione di Centopiazze, tradizionale iniziativa promossa dall’AIMC per dare risalto alla Giornata mondiale degli insegnanti che si celebra il 5 ottobre di ogni anno.

La manifestazione Centopiazze, patrocinata dal Senato della Repubblica e dall’Ufficio Nazionale Educazione Scuola Università della CEI, quest’anno per la prima volta è stata realizzata in collaborazione con il Forum delle Associazioni familiari per dare una risposta operativa alla richiesta di Papa Francesco che, lo scorso 5 gennaio, durante l’udienza privata al termine del XXI Congresso nazionale dell’AIMC, lanciò l’accurato invito a recuperare l’alleanza educativa tra scuola e famiglia attraverso “il coraggio di prendere iniziative e di fare tutto ciò che è possibile anche con l’aiuto di esperti per ricostruire il ‘ponte’ con le famiglie”.

A Roma, come piazza simbolo della manifestazione nazionale è stata scelta piazza S.S. Apostoli dove, sabato 6 ottobre, nonostante la pioggia insistente è andato in scena un ricco programma, tra cui l’esibizione della Banda musicale della Polizia municipale di Roma, che ha dato avvio alla festa.

L’evento dal titolo “Insieme si può. Costruire ponti tra scuola e famiglia per sostenere la sfida educativa del terzo millennio” è stata aperta dai saluti di benvenuto agli ospiti presenti del presidente nazionale AIMC, Giuseppe Desideri e della vicepresidente del Forum delle associazioni familiari, Maria Grazia Colombo, i quali hanno ribadito la comune volontà “di cooperare per dar vita ad un progetto educativo comune in cui ciascuno ha un ruolo insostituibile”. Nel corso della mattinata, coordinata dalla giornalista del Tg1-Rai, Patrizia Angelini, si sono susseguiti gli interventi di numerosi docenti, dirigenti, genitori e studenti e un flash mob organizzato dagli studenti delle scuole di Roma.

La “piazza” è stata animata da studenti, genitori e docenti di vari istituti di Roma: Scuola dell’infanzia internazionale paritaria “La bottega dei talenti”; Scuola primaria paritaria “Sacro Cuore” dell’Istituto “Sorelle della Misericordia”; Istituto paritario salesiano “Pio XI”; Liceo scientifico “Manfredi Azzarita”; Istituto comprensivo “Margherita Hack”; Istituto paritario “Massimo”; Istituto comprensivo “Ennio Quirino Visconti”; Istituto d’istruzione superiore “Tommaso Salvini”. Sono intervenuti, inoltre, l’Istituto comprensivo IV di Frosinone; Liceo artistico “Pablo Picasso” di Pomezia (RM), l’Associazione “Sogno di bambino Onlus”; la Band della legalità; l’attore Andrea Paolotti protagonista dello spettacolo teatrale “La classe” di Vincenzo Manna, in programmazione a Roma.

Ancora una volta, “Centopiazze” si è confermata occasione per riflettere sull’importanza della scuola di oggi, da costruire insieme per il bene dei ragazzi e del futuro del nostro Paese. (M.C.)

Famiglia e scuola: un dialogo possibile

Maria Grazia Colombo, vicepresidente nazionale Forum delle associazioni familiari

Il titolo è un'affermazione: è possibile, ci credo, ci crediamo. A me piace pensare alle scuole come a laboratori a cielo aperto, nei quali sperimentare tra adulti educatori alleanze e amicizie vere e concrete.

Come genitori trascorriamo tanti anni a scuola con i nostri bambini e, poi, ragazzi, ma ci chiediamo: io cosa ho "guadagnato" in quest'avventura scolastica accanto a mio figlio?

La scuola è per gli studenti, è vero, ma i volti che sono seduti dietro i banchi sono figli e "portano" a scuola nel loro zaino la loro famiglia. Quindi, anche noi genitori "andiamo" a scuola come bagaglio per i nostri figli di abitudini, scelte, giudizi e progetti di vita.

La sfida sta qui, giocare come genitori educatori la nostra partita, rispettando i ruoli e cercando l'alleanza con i docenti. Abbiamo molto da imparare e i docenti dei nostri figli sono la prima risorsa educativa importante che incontriamo, la stessa cosa vale per i docenti che, spesso, cercano negli occhi e nello sguardo dei genitori una "complicità" sempre più vaga.

Gli amici dell'AIMC mi hanno insegnato che stare insieme e condividere fatiche e gioie nella scuola è molto più bello ed è possibile. Basta volerlo, occorre costruirla quest'intesa, non darla per scontata. La relazione educativa tra genitori e docenti è parte della professionalità di un bravo docente e diventa per i genitori un'occasione preziosa di formazione.

Noi adulti molte volte pensiamo di sapere già tutto e non sobbalziamo quando incontriamo certe esperienze vissute nelle nostre scuole, non vogliamo "immischiarci" perché a volte abbiamo subito delusioni. Ma i nostri figli c'insegnano che occorre ricominciare sempre daccapo, ne vale la pena. I consigli di classe, le assemblee, le ore di ricevimento, sono tutti strumenti da utilizzare per renderli luoghi vivi e vivaci di dialogo educativo.

Genitori, quindi, protagonisti della storia, nella storia, genitori disposti a "rischiare" accanto ai loro figli, genitori appassionati e curiosi, segno positivo di speranza.

La prima scuola siamo noi: adulti genitori e adulti docenti, motivati e interessati a mettersi prima di tutto in discussione personalmente, in posizione di ricerca e formazione continua. ■



SALERNO



STATTE (TA)



**INIZIATIVA
CENTO PIAZZE
2018**

#IO SONO CON TE SEMPRE

**DOMENICA 7 OTTOBRE 2018
ORE 15,00
PARROCCHIA DEL MURIALDO
(Via de Bernard, 40 - PINEROLO)**

**LITURGIA DI BENEDIZIONE
PER L'INIZIO
del NUOVO ANNO SCOLASTICO**

**Vi ASPETTIAMO NUMEROSI
bimbi e genitori**

PINEROLO (TO)

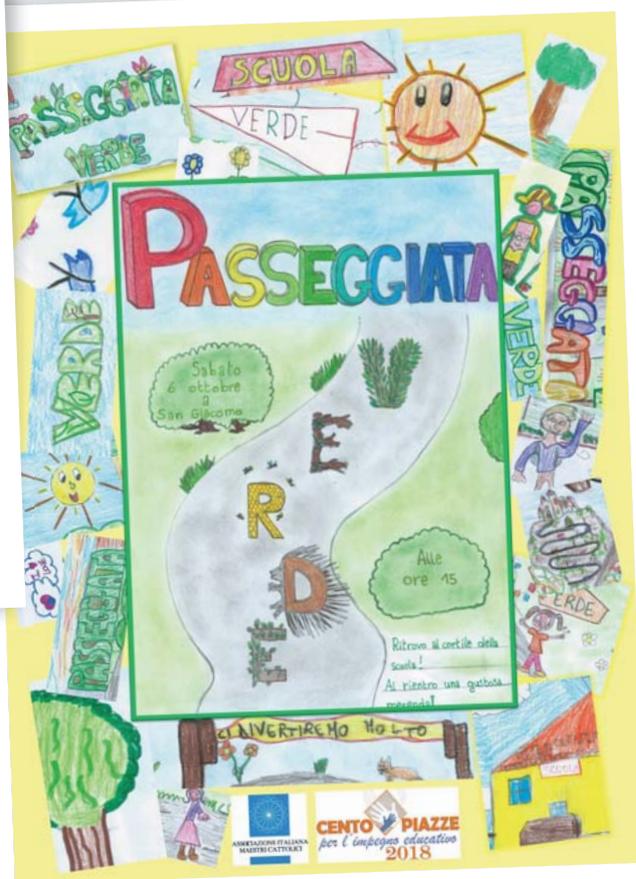
DOTT. GIUSEPPE DESIDERI
PRESIDENTE NAZIONALE AIMC

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELL'INSEGNANTE, PROCLAMATA DALL'UNESCO IL 5 OTTOBRE, IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA MI INCARICA DI FARE GIUNGERE A LEI, AGLI ORGANIZZATORI E AI PARTECIPANTI ALL'INIZIATIVA "CENTO PIAZZE PER L'IMPEGNO EDUCATIVO" I SUOI AUGURI DI PIENO SUCCESSO, NELLA CONVINZIONE CHE IMPORTANTI PASSI IN AVANTI NELLA CONDIZIONE DEL NOSTRO SISTEMA SCOLASTICO NON POTRANNO AVVENIRE SENZA UNA STRETTA E INCISIVA COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI, FAMIGLIE E STUDENTI.

CORDIALI SALUTI

GIOVANNI GRASSO,
CONSIGLIERE PER LA STAMPA E LA COMUNICAZIONE DEL
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

SPOLETO (PG)



BARI



LECCE




CEN TO PIAZZE
1^a edizione
2018

Associazione Italiana Maestri Cattolici – Gorizia
Centro Sportivo Italiano – Comitato di Gorizia

in collaborazione con la
Parrocchia "San Rocco" di Gorizia

presentano

"1, 2, 3... 50!"
DALL'ASILO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1968 – 2018
da cinquant'anni CON i bambini, PER i bambini,
al servizio della Famiglia e della Società

VENERDÌ 19 OTTOBRE 2018 – ORE 20.30
Sala Incontro – Parrocchia "San Rocco" di Gorizia
Via Veniero, 1

TAVOLA ROTONDA
SALUTI ISTITUZIONALI
INTERVENTI

PROF.SSA ELEONORA CARLETTI – DIRIGENTE SCOLASTICA
"DALL'ASILO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA – 50 ANNI DI STORIA"

MAESTRA ORIETTA AGUIARI – CENTRO SPORTIVO ITALIANO DI GORIZIA
"L'ATTIVITÀ MOTORIA PER I PICCOLI – IL PROGETTO CORPO LIBERO"

DOTT.SSA GIADA VISINTIN – PSICOLOGA E PSICOTERAPEUTA
"LO SVILUPPO COGNITIVO ED EMOTIVO DAI 3 AI 6 ANNI"

PROF. PIETRO BIASIOL – EX DIRIGENTE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
"LA COSCIENZA DEL BENE E DEL MALE: LA FORMAZIONE DELLA MORALE
NEL BAMBINO"

Si ringrazia la Libreria Faidutti di Gorizia per il sostegno

GORIZIA

BASILICATA

Settimana della scuola 2018
Diocesi di Vicenza

UNA SCUOLA CHE ASCOLTA, UNA SCUOLA DA ASCOLTARE

DOMENICA 21 OTTOBRE

ore 08.30 nella chiesa di Araceli, Borgo Scroffa - Vicenza
Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Beniamino

ore 9.45 al centro Onisto, Borgo santa Lucia, 51 - Vicenza
Una scuola che ascolta, una scuola da ascoltare. Dialogo con Oscar Mazzocchin, assessore comunale a Bassano del Grappa e Lauro Paoletto, padre di famiglia e giornalista.

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE

ore 20.30 in Aula Magna Istituto Farina, via IV Novembre, 34 - Vicenza
Non è colpa dei bambini. Perché la scuola sta rinunciando a educare e come dobbiamo rimediare. Incontro con Daniele Novara, pedagogista.

VENERDÌ 26 OTTOBRE

ore 9.30 In Cattedrale, piazza Duomo - Vicenza
Una scuola che ascolta con il cuore, con le orecchie, con la mente; una scuola da ascoltare... I bambini della scuola cattolica incontrano il vescovo e le autorità.

ore 20.45 in Aula Magna Liceo Quadri, viale Carducci, 17 - Vicenza
Don Pino Puglisi, un educatore.
Dialogo con Gregorio Porcaro, collaboratore di don Pino.

SABATO 27 OTTOBRE

in mattinata in Aula Magna Liceo Quadri, viale Carducci, 17 - Vicenza
Don Pino Puglisi, un educatore. Dialogo con Gregorio Porcaro, collaboratore di don Pino.
Riservato agli studenti delle scuole superiori
Per informazioni contattare diego.peron@liceoquadri.it



VICENZA



TERMOLI (CB)



Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC)
Consiglio Provinciale di Lucca

organizza
venerdì 5 ottobre 2018 – sabato 6 ottobre 2018
presso la Casa delle Aggregazioni laicali, Via S. Nicolao, 81 - Lucca

CENTO PIAZZE 2018

sul tema
**“CENTO PIAZZE PER... COSTRUIRE INSIEME LA
SCUOLA DI DOMANI.
100 PROGETTI PER L'IMPEGNO EDUCATIVO”**

Gli incontri si inseriscono nell'ambito delle iniziative promosse dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici in occasione della Giornata Mondiale degli Insegnanti, istituita dall'UNESCO nel 1994, che si celebra il 5 ottobre.

PROGRAMMA

Venerdì 5 ottobre 2018

ore 16.45 accoglienza
Introduzione ai lavori da parte della Presidenza provinciale Aimc
Ore 17.00 – 18.00
“Promuovere le abilità sociali in aula”
ore 18.00 – 19.15
Attività laboratoriali e intergruppo
Conduttori: Antonella Cattani, Antonio Rocca, Disma Vezzosi

Sabato 6 ottobre 2018

Ore 9.00 – 10.00
“Promuovere le abilità sociali in aula”
ore 10.00 – 12.00
Attività laboratoriali e intergruppo
Conduttori: Antonella Cattani, Antonio Rocca, Disma Vezzosi

Il Consiglio provinciale Aimc di Lucca



LUCCA

La scuola in piazza per costruire alleanze

Maddalena Gissi, segretaria generale CISL-Scuola



Abbiamo apprezzato molto, come CISL-Scuola, e sostenuto anche con la nostra diretta partecipazione, l'iniziativa dell'AIMC "Cento piazze per l'impegno educativo" che, ancora una volta, si è presentata come evento importante e significativo.

Portare in piazza la scuola è un segnale preciso per dire quanto sia fondamentale il rapporto tra la scuola e la comunità nella quale e per la quale agisce. C'è chi tende a dimenticarlo, o a sottovalutarlo, ignorando che il rischio più grave che la scuola può correre, nel momento in cui giustamente rivendica maggiore attenzione e maggiore riconoscimento, è cadere nell'autoreferenzialità.

Una scuola ripiegata su se stessa offre l'alibi più comodo a una società che la trascura. Non solo: finisce per caricare su di sé pesi che non potrà mai reggere da sola, compromettendo in tal modo anche l'efficacia delle proprie azioni.

La scuola affronta in prima linea sfide educative che riguardano l'intera società; per vincere è fondamentale costruire alleanze, in primo luogo con le famiglie. Una scuola che sa aprirsi rafforza anche il proprio diritto a essere esigente nei confronti di chi è chiamato a sostenerla, assumendosi le proprie diverse responsabilità, come famiglia, istituzioni, politica.

Alla politica chiediamo da tempo di considerare la scuola non come un semplice costo (troppo spesso è stato così), ma per quello che realmente è, ossia una risorsa strategica per la crescita del Paese, oltre che per la formazione di ogni persona, presupposto essenziale all'esercizio pieno dei diritti di cittadinanza.

Per allinearsi o almeno avvicinarsi ai livelli di spesa in istruzione e formazione mediamente sostenuti in ambito internazionale e valorizzare in modo adeguato il lavoro svolto nella scuola servono politiche di forte investimento. Un impegno che, tante volte, nelle mutevoli stagioni della politica italiana è stato declamato, ma raramente si è tradotto in fatti concreti.

I segnali che emergono nel dibattito in corso sulla prossima legge di bilancio, peraltro, non sono particolarmente confortanti: l'imminente stagione di un nuovo rinnovo contrattuale si annuncia dunque, ancora una volta, complessa e difficile.

Tanto più forte potrà essere la nostra azione, quanto più i nostri obiettivi risulteranno condivisi e sostenuti da un ampio e diffuso consenso sociale. Nel frattempo, siamo convinti della necessità di un forte impegno affinché la definizione della scuola come 'comunità educante', per la prima volta riportata nel nostro contratto di lavoro, possa permeare davvero il vissuto delle nostre scuole: un'idea, un modello di scuola che rappresenta una scelta impegnativa per tutti, caricando di responsabilità quanti sono chiamati a far sì che termini così carichi di significato non restino solo sulla carta.

L'iniziativa dell'AIMC è un contributo importante in questa direzione. ■

50 anni di Scuola dell'Infanzia statale: percorsi e prospettive

a cura dell'A.I.M.C. Abruzzo e dello SNALS provinciale dell'Aquila

Interventi:

S.E. Mons. Fusco Michele	Vescovo di Sulmona-Vaiva
Prof. Bencivenga Alessandro	Assessore alla cultura Comune di Sulmona
Dr. Di Ianni Enea	Presidente A.I.M.C. Abruzzo
Prof. Lupi Maria Rosaria	Segretario Prov.le SNALS L'Aquila
Prof. Di Mascio Gabriella	Dirigente I.C. "Radice-Ovidio" Sulmona
Suor Giamberardino Tiziana	Dirigente "Dottrina Cristiana" Sulmona
Suor Tardugno Giuseppina	Dirigente "Maestre Pie Filippini" Sulmona
Ins. Borrone Emanuela	A.I.M.C. Sezione di Sulmona
Ins. Del Proposto Flora	A.I.M.C. Sezione di Sulmona
Dr. D'Augusto Dalila	A.I.M.C. Sezione di Sulmona
Ins. Ninu Lucia	A.I.M.C. Sezione di Sulmona
Dr. Rossi Daniele	A.I.M.C. Sezione di Sulmona

Coordina i lavori
Ins. Di Ianni Ada Consigliere Nazionale A.I.M.C.

VENERDI 12 OTTOBRE 2018 - ore 17:00
CENTRO PASTORALE DIOCESANO
Viale Roosevelt - Sulmona

SULMONA (AQ)



ANDRIA

BIELLA



Da Biella

L'AIMC provinciale di Biella, in collaborazione con il Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica (MIEAC) e l'Ufficio Scuola della Diocesi, in occasione della Giornata mondiale degli insegnanti ha invitato docenti e studenti di ogni ordine di scuola, famiglie, educatori e tutti coloro che hanno a cuore l'educazione dei ragazzi alla S. Messa celebrata nella Cattedrale di Santo Stefano di Biella. Al termine della celebrazione, un gruppo di insegnanti ha posato col vescovo per la foto ricordo.

È stata anche l'occasione per salutare S. E. Gabriele Mana e ringraziarlo per i diciassette anni donati alla nostra Diocesi. Le associazioni hanno voluto ricordare il vescovo con un'offerta destinata alla costruzione della scuola di Nhacra Teda, in Guinea Bissau, il cui progetto viene portato avanti dall'associazione no profit Need You Onlus, che opera a sostegno dei bambini meno fortunati in tutto il mondo, in Italia e all'estero, con particolare riguardo ai Paesi in via di sviluppo.

A noi, gente di scuola, è sembrato bello "ricordare" il nostro pastore, legando il Suo nome a un'istituzione scolastica!

Venerdì 26 ottobre si terrà un secondo appuntamento organizzato per la Giornata mondiale degli insegnanti: il convegno Cento piazze IX Edizione con il prof. Italo Fiorin. ■



SICILIA



Insieme è possibile

Pina Di Mauro e Marina Ciurcina

Anche in Sicilia, grande partecipazione alla IX Edizione di "Cento Piazze per l'impegno educativo", quest'anno organizzata in collaborazione con il Forum delle Associazioni Familiari. La manifestazione ha suscitato vivo interesse e coinvolgimento attraverso laboratori, attività varie, tavole rotonde cui hanno partecipato genitori, alunni e docenti dei vari ordini di scuola.

Sul tema dell'alleanza educativa tra scuola e famiglia si sono confrontati vari esperti, quasi a voler raccogliere l'invito del Santo Padre che, in varie occasioni, ha esortato ad avere "il coraggio di prendere iniziative, di fare tutto ciò che è possibile, anche con l'aiuto di esperti per ricostruire il ponte con le famiglie".

Nella provincia di Siracusa, si è rivelata fattiva la collaborazione tra le sezioni AIMC e il Forum delle Associazioni familiari con la presenza del presidente Fatuzzo. Alle tavole rotonde di Avola, Lentini e Siracusa hanno partecipato docenti e dirigenti scolastici, psicologi, assistenti sociali, pedagogisti e sono a scuola state svolte, alla presenza di genitori, varie attività far comprendere che il "lavoro di squadra vince sempre".

Ad Agrigento l'AIMC sezionale in collaborazione con il CSI locale ha realizzato attività motorie/sportive con alunni, docenti e genitori. Presenti la dirigente scolastica, il primario del reparto di Pediatria dell'ospedale civile, un teologo morale pubblica, rappresentanti della Pastorale familiare diocesana e altri educatori impegnati nelle tematiche del rapporto scuola/famiglia.

A Catania l'AIMC provinciale ha realizzato ad Acireale una tavola rotonda sui temi educativo-didattici e metodologie innovative, la collaborazione con il Centro diurno per minori, che accoglie bambini e famiglie in difficoltà e, dopo i laboratori "Orto di pace" e "Patto di alleanza", si è svolto un Seminario sull'"alleanza educativa tra scuola e famiglia" cui hanno partecipato alunni, docenti e genitori.

Nelle sezioni di Ragusa e Modica, una folta assemblea di intervenuti ha assistito alla proiezione del film "Don Lorenzo Milani priore di Barbiana", cui è seguito un interessante dibattito.

Per l'AIMC provinciale di Palermo le sezioni di Palermo, Marineo e Monreale hanno organizzato una tavola rotonda sul tema: "Famiglia e scuola insieme per l'educazione", dove si sono confrontati docenti, dirigenti e genitori.

In provincia di Enna l'AIMC sezionale di Agira ha organizzato un incontro sul tema "Inquinamento ambientale: effetti e azioni per contrastarlo", mentre a Leonforte è stato realizzato da genitori, figli e docenti organizzati in gruppi un mosaico con l'arcobaleno simbolo dell'alleanza. Sicuramente, tutte iniziative belle e diverse tra loro, ma il cui fine è stato quello di confermare che "insieme è possibile". ■



La vita è bella

Star bene con se stessi e con gli altri

La vita è bella quando impariamo a conoscerci. Da quest'assunto ha avuto inizio il percorso di formazione organizzato dal consiglio provinciale AIMC di Brindisi con la guida dello psicologo e pscosomatista Alessandro Rubino, che ha coinvolto più di settanta docenti dall'infanzia alla secondaria superiore di ogni ordine e grado di scuola.

“Questo è il momento giusto – ha chiarito lo psicologo – perché ciascuno comprenda quello che può fare per cambiare il mondo, non tanto per modificare i grandi sistemi, la società, la sua città, gli amici, i parenti quanto se stesso. La ricetta parte dal definire piccoli obiettivi, fattibili, concreti per, poi, migliorarsi ed evolversi sempre più. Mai come oggi c'è la possibilità di utilizzare la scienza per rivalutare gli arcobaleni che portiamo nel nostro DNA,... oggi è il momento giusto. Non domani, ma oggi. È il momento giusto per ciascuno perché, dopo aver conosciuto qualcosa in più sul mistero della vita, è necessario assumersi la responsabilità di ‘alzarsi e camminare’, come fece Lazzaro quando fu resuscitato da Cristo. Una rivoluzione silente è ormai in atto, un processo evolutivo inarrestabile. Fanne parte anche tu – ha concluso – occupandoti prima di te stesso e, poi, degli altri”.

Sono queste alcune sollecitazioni che ci rivelano le neuroscienze, pertanto il docente, prima di affrontare le intelligenze multiple degli scolari/studenti che incontra ogni

giorno, ha il dovere di conoscere se stesso. Oggi può attingere a nuove risorse provenienti dalle neuroscienze per implementare la funzione educativa rispetto a quella formativa e informativa; far emergere le caratteristiche dell'alunno, le sue attitudini, la sua potenzialità, utilizzando nuovi metodi pratici. È questa la vera formazione di cui il docente ha bisogno assieme alle nuove tecnologie.

Il progetto di formazione che si è concluso ha dato a ogni partecipante la possibilità di prendere consapevolezza delle proprie doti personali, prima di giungere alle tecniche per conoscere e allenare le nove intelligenze presenti negli alunni.

La scienza afferma che ciascuno, fin dalla nascita, ha un emisfero cerebrale dominante: basale sinistro, basale destro, frontale sinistro, frontale destro: da qui scaturisce l'identità della persona che va assecondata e migliorata. Se, per esempio, si è nati con una determinata dominanza, l'interazione ambientale può consolidare o stressare la propria predisposizione.

Al termine del percorso di formazione sono rimasti insoliti alcuni problemi: la scienza afferma che esistono più intelligenze, ma la scuola continua a tenerne presenti soltanto alcune: matematica, linguistica, scientifica, tanto è vero che le prove di valutazione messe in atto vertono soltanto su queste. E l'intelligenza creativa, progettuale, relazionale, organizzativa, interpersonale, naturalistica, emo-

tiva, esistenziale,...? Cosa può o deve fare la scuola di fronte alle istanze della ricerca neuroscientifica? Come può il docente conciliare queste conoscenze nel processo di apprendimento di ogni alunno con la sua progettazione didattica e con la gestione della classe?

In tutti i partecipanti si è rafforzata la convinzione che per vivere meglio esistono delle semplici regole naturali. Per poterle mettere in pratica bisogna innanzitutto conoscerle, averne consapevolezza e, infine, applicarle con un buon grado di responsabilità.

Un percorso di formazione, realizzato con la guida di uno psicologo e pscosomatista, centrato sulla conoscenza delle intelligenze multiple degli scolari/studenti e su alcune sollecitazioni che ci rivelano le neuroscienze, può garantire la conoscenza di sé e implementare la funzione educativa rispetto a quella formativa e informativa. Tocca a ciascuno percorrere il proprio cammino di conoscenza, consapevolezza e responsabilità.



A questi tre step – conoscenza, consapevolezza e responsabilità – nessun libro, nessun terapeuta può sostituirsi. Ognuno deve percorrere il proprio cammino di conoscenza, consapevolezza e responsabilità. ■



Maria MARUCCI

Esperienze e testimonianze di vita

Da Tolentino (MC)

Con vero dolore abbiamo dovuto cancellare dalla lista dei soci della Sezione di Tolentino la collega Alda Brandoni Salvucci, che ci ha lasciato il 4 settembre dello scorso anno.

Era socia dell'AIMC dal 1957, iscritta prima nella Sezione di Ancona, città in cui era nata, poi nella nostra, in seguito al matrimonio con Primo Salvucci, un giovane professore di Tolentino.

Alda è stata esemplare come maestra ed eroica come cristiana, provata da una lunghissima malattia,

progressivamente invalidante, manifestatasi fin dagli ultimi anni di insegnamento. Era molto riconoscente all'AIMC che ad Ancona l'aveva avviata alla professione docente che tanto amava e a Tolentino che l'aveva accompagnata per tutto il percorso professionale, senza abbandonarla neanche nella malattia. Alda era una maestra colta, sempre sollecita nell'aggiornamento, amata dagli allievi e dai colleghi. Con gran divertimento, da anconetana sapeva inventare incisi- vi versi in dialetto torentinate!

L'immagine che ci resta è la sua figura minuta, incedente con i piccoli passi che la malattia le concedeva, seguita da una fila ordinata e silenziosa di alunni, la

gran parte più alti di lei, lungo l'ampio corridoio della scuola Don Bosco (ora purtroppo terremotata), diretta alla mensa o a qualche appuntamento scolastico.

Alda era arguta e generosa, essenziale nell'abbigliamento. Sul suo aspetto esteriore lei era solita scherzare. Vicino a lei abitava una sua collega e amica, giovane, alta, voce tonante, sempre elegantissima. Alda diceva scherzosamente: "Siamo la contessa Agnese e Maria de Finu!", dove la contessa Agnese Gentiloni Silverj era la signora più illustre della città e Maria de Finu una persona umile di sua conoscenza.

Da oggi, ufficialmente, abbiamo una socia in meno, ma bei ricordi da non dimenticare e una protettrice in più. ■

Ricordare soci che hanno dato significativa testimonianza di vita, dedicandosi senza riserve alla scuola e all'Associazione, al di là di essere un doveroso omaggio di riconoscenza vuol essere motivo di rafforzamento di ideali comuni e di orgoglio di appartenenza alla medesima avventura.

Da Bologna

Nell'aprile scorso, l'insegnante Rosa Buscardi ved. Damiani è tornata alla casa del Padre. Socia della sezione di Bologna è stata iscritta all'AIMC sin dall'inizio della sua carriera scolastica, ricoprendo per molti anni anche la carica di presidente.

Durante gli anni della sua responsabilità associativa, la realtà associativa bolognese ha svolto un ruolo molto significativo

nella divulgazione dei principi cristiano-cattolici nella scuola, organizzando corsi di formazione e aggiornamento, convegni e attività di vario genere. Inoltre, è stata leader nei corsi di preparazione dei giovani maestri per i concorsi magistrali.

La maestra Rosa è stata sempre punto costante di riferimento per tutti. Finché le è stato possibile ha partecipato an-

che ai convegni dell'AIMC nazionale a Roma. Ha sostenuto, diffuso e testimoniato i valori cattolici dovunque ha operato anche e, soprattutto, nell'ENAM di Bologna, di cui è stata presidente fino a quando l'Ente è stato soppresso e accorpato all'INPS.

Con affetto e riconoscenza vogliamo ricordarla a quanti soci dell'AIMC l'hanno conosciuta e apprezzata. ■

Richard M. Liddy
Conoscenza e azioni dell'intelletto

La conversione intellettuale nel primo Lonergan
 Edizioni ECOGESES,
 Collana AIMC-ECOGESES,
 Roma 2018, pp. 360



A dieci anni dal primo incontro tra l'Associazione Italiana Maestri Cattolici e Richard M. Liddy, durante il Seminario nazionale di Abano Terme (PD) nel 2008 dove, per la prima volta in Italia, grazie anche alla sollecitazione del prof. Lucio Guasti dell'Università Cattolica di Piacenza, è stato presentato ai docenti il pensiero di Bernard J. F. Lonergan, viene pubblicata la traduzione del libro "Conoscenza e azioni dell'intelletto. La conversione intellettuale nel primo Lonergan". Il libro si propone di rispondere alla domanda "che cos'è la conversione intellettuale?", ripercorrendo il cammino della formazione del pensiero di Lonergan, gesuita canadese, uno tra i pensatori cattolici più significativi del '900.

L'autore invita i lettori a farsi soggetti attivi nella ricerca della personale conversione intellettuale per andare oltre. È così un invito alla riflessione rivolto sia agli studiosi del pensiero lonerganiano, sia a chi vive professionalmente la formazione delle giovani generazioni per assumere uno sguardo nuovo verso la consapevolezza dei processi del personale comprendere. ■

Domenico Volpi
Didattica dell'umorismo

Edizioni di Marco Mari,
 Ferrara 2018, pp. 214



Insegnare l'umorismo è importante perché saper ridere è una cosa seria. A trenta anni dalla sua prima edizione torna in libreria in una nuova edizione, riveduta e aggiornata nei testi e completamente rinnovata nella veste grafica e nelle referenze iconografiche, il libro del redcap Domenico Volpi "Didattica dell'umorismo".

Scritto per i ragazzi d'oggi, ma non solo, il testo contiene riflessioni, esperienze e proposte maturate nel corso della lunga attività di Volpi come responsabile del movimento Aspiranti di A.C., redcap de "Il Vittorioso" e de "La giostra" nonché apprezzato scrittore per ragazzi.

Rivolto a insegnanti, animatori culturali, responsabili di gruppi e a quanti sono comunque interessati a comprendere e sviluppare i meccanismi logici che stanno alla base dell'umorismo, questo libro ha un fine soprattutto pratico e si propone di fornire alcune idee di base su strutture, linguaggio, articolazioni, senso dell'umorismo e suo valore nell'educazione; stimolare la creatività; mettere a disposizione un repertorio di materiale umoristico liberamente utilizzabile e manipolabile.

L'augurio è che questa pubblicazione, che reca il logo dell'Associazione Amici del Vittorioso, in quanto patrocinatrice fin dalla prima ora del progetto, possa trovare la più ampia diffusione presso scuole, parrocchie, associazioni e presso tutti coloro che, a vario titolo, avvertono quanto sia oggi importante e urgente imparare a ridere. ■

Pietro Sacchelli
Valorizzare le differenze per una scuola inclusiva

Dalla dimensione cognitiva dell'insegnamento a quella mentale dell'apprendimento
 Ed. Unicopli,
 Milano 2018, pp. 265



Per Leibniz Dio è un orologio perfetto perché ha pensato la molteplicità delle monadi nella massima unità. In modo analogo gli alunni, differenti sul piano fisico e intellettuale, manifestano una comune identità ontologica. Nella nostra scuola molti studenti falliscono perché non riescono ad accedere a questa dimensione profonda.

La persona non è formata soltanto di sensi e materia come ritenevano i filosofi sensisti e non può essere ridotta nemmeno ai principi meccanicistici tanto cari a De La Mettrie.

L'uomo è unità complessa di percezioni, emozioni, progetti, affetti, coscienza e mente. In altre parole ciascun alunno è espressione unica di una dimensione spirituale da sempre trascurata nella scuola. Il libro si sforza di indagare i principi interazionisti e fenomenologici nell'intento di mettere in luce i "segreti" dell'apprendimento nell'ottica della valorizzazione delle differenze. Una didattica personalizzata richiede però il passaggio dalla dimensione cognitiva dell'insegnamento a quella mentale dell'apprendimento consentendo all'alunno di liberare la sua carica interiore per aspirare al successo scolastico e formativo. ■



ISSN 0024-9696



9 770024 969003 >